

Romanzo fra la Calabria nel fascismo, la Germania nazista e l'Argentina

Gli "Amori regalati" di Olimpio Talarico



OLIMPIO Talarico torna nelle librerie con un nuovo romanzo, *Amori regalati* (Compagnia editoriale Aliberti 2017) un'intrecciata storia di amicizie, amori e affetti che si dipana, senza mai confondere il lettore, fra analessi e piani temporali che si intrecciano fra la Calabria degli anni del fascismo, la Germania nazista e l'Argentina degli anni '90.

"Io scrivo di persone a cui non tornano i conti", l'epigrafe di Raymond Carver, posta nelle prime pagine del libro, sembra riassumere un sodalizio umano fatto di uomini e donne apparentemente normali, ordinari, ma insieme eccezionali, mossi da dinamiche e sentimenti la cui complessità è affidata all'occhio attento del lettore e alla sua sensibilità. Un'opera narrativa che condensa i temi dell'amicizia, della piccola e grande storia, dell'imperscrutabilità dell'animo umano, delle incoerenze della vita, degli sguardi provocati dalle domande che non trovano risposte o, forse, non vogliono trovare risposte. Talarico fa intuire (fra descrizioni altamente liriche, suggestive, a volte anche spassose, ricche di similitudini calzanti e il paesaggio della sua Caccuri e della Sila che a volte sembra assurgere a ruolo di protagonista), il groviglio dell'animo di ognuno di noi, che non è mai lineare, bianco o nero, dritto o storto. Ma nei romanzi di Talarico vi è sempre il perdono, o meglio la giustificazione, una disciolpa positiva che porta gran parte dei suoi personaggi, mossi, anche se non sempre, da valori lineari e onesti, a trovare il gancio a cui aggrapparsi, a sottolineare che la vita si presenta agli uomini sotto varie forme, mai ben delineate. A non indietreggiare di fronte all'inspiegabile, a quelle che sembrano storture, violenze gratuite, a cercare sempre la redenzione in ogni angolo nascosto dell'anima. Quello di Martino, la voce narrante, Tomaso, Pignanelli, 'Ntriella, Marta, Marietta è un caleidoscopio di passioni, un girotondo di affetti e in mezzo a loro si incastrano, prendendoti per mano, altri personaggi, i luoghi, le storie, e il tutto è raccontato con vere pennellate di ricordi e guizzi di passato, il tutto intrecciato "con una punta di giallo e una sottile ansia per il futuro che promette - o minaccia? - rivelazioni dolorose." La destrezza dell'autore sta proprio nel consegnare tutto il suo mondo a una narrazione fluida, mai contorta, a volte intervallata da distorsioni dialettali che non infastidiscono mai, anzi danno colore e non frenano mai la lettura. Ha effettuato un bel balzo in avanti Olimpio Talarico, rispetto alle precedenti pubblicazioni, non tanto come qualità narrativa, ma soprattutto in termini di scrittura e fluidità della storia.

LA SCHEDA

Un'intrecciata storia di amicizie, amori e affetti

GLI AMORI REGALATI

Autore: Olimpio Talarico, è nato a Crotona, ma da tempo vive a Bergamo.

Laureato in Lettere Moderne, attualmente è docente di Italiano e Storia presso il liceo Psicopedagogico "Paolina Secco Suardo".

Ha all'attivo la pubblicazione del racconto Il controcanto del bombardino su "Scritti inediti", periodico di letteratura e arte inedite. "Il due di bastoni" è stato il suo primo romanzo.

Editore: Compagnia Editoriale Aliberti, Collana: e-stories

Data di pubblicazione: 9 marzo 2017

Pagine: 255

La trama: Una telefonata da

oltreoceano induce l'ormai anziano Martino a partire per Buenos Aires: Tomaso, l'amico di un tempo, non c'è più, e il suo esecutore testamentario convoca il protagonista con la promessa di sciogliere finalmente i nodi che hanno portato alla fine di un rapporto intenso ed importante. Tomaso, Martino,

Protagonisti
Tomaso, Marta
e Martino

Marta. Un girotondo di affetti e un caleidoscopio di passioni percorrono le pagine di questo singolare romanzo fatto di amori e destine, tra un flashback e l'altro, dalla Berlino del 1945 alla Calabria fascista all'Argentina di oggi. Pennellate di ricordi e guizzi di passato si intrecciano con una punta di giallo e una sottile ansia per il futuro che promette o minaccia rivelazioni dolorose.

Lo spettacolo al Grandinetti di Lamezia Terme

Prova a porte aperte per I Fichi d'India

LAMEZIA TERME - Dopo i successi di Zelig e Colorado Café, il rinomato gruppo "I Fichi d'India" arriverà a Lamezia Terme per un'importante iniziativa di beneficenza. "Prova a porte aperte" del nuovo spettacolo teatrale "Da soli Mai" che si terrà nella splendida cornice del teatro Grandinetti di Lamezia Terme il 28 Marzo 2017 alle 21.00. A portare lo storico gruppo di cabaret in città, un gruppo di giovani startupper lametini che da due anni ormai ha dato vita a Kairos Group, start-up nel campo delle Produzioni Radiotelevisive, dell'Innovazione Tecnologica e dell'Artificial Intelligence, con collaborazioni anche internazionali nell'ambito delle produzioni radiotelevisive e una presenza nel prossimo mese di Aprile al NAB in California.

"L'idea - spiegano i tre soci, il Founder e Ceo Paolo Braganò, Francesco Pingitore e Antonio Romano Mercuri - si inserisce nell'ambito della Corporate Social Responsibility dell'azienda. Abbiamo deciso, a tal fine, di promuovere il primo grande evento di beneficenza a Lamezia Terme, che possa dare utilità tangibile alla città e ai lametini". La prima nazionale dello spettacolo, unica in questa forma



I Fichi d'India durante uno spettacolo

di "prova a porte aperte", avrà una ricetta semplice ma efficace: ingresso con offerta minima ed intero ricavato devoluto in beneficenza per sostenere un'importante iniziativa sociale in campo sanitario per il territorio lametino, baricentro dell'intera Calabria e punto nevralgico dello sviluppo regionale.

COSENZA



Un frame di uno dei film in concorso

"MyArt Film Festival" occasione per i giovani

di ANDREA MAZZOTTA

COSENZA - Incontri in arte tra i giovani registi mediterranei: è questo il lieto motiv del MyArt Film Festival. Il MYArt (Mediterranean Young Artist) Film Festival è un'occasione d'incontro e conoscenza di cinematografie di qualità per lo più poco conosciute al pubblico italiano.

Un'attenzione particolare nella scelta dei film è rivolta a giovani registi, alle nuove tendenze e ai nuovi linguaggi audiovisivi provenienti dai paesi bagnati dal Mar Mediterraneo.

La presenza al Festival di registi provenienti da tre continenti costituisce un'opportunità di scambio professionale con operatori del settore italiani e europei, nonché l'opportunità di stimolare coproduzioni Sud-Sud e per approfondire i temi legati all'immigrazione, all'integrazione e all'intercultura. Le iscrizioni a questo evento dalla forte valenza socio culturale si sono aperte nei giorni scorsi e si chiuderanno il 31 marzo. Il Festival organizzato in Calabria dall'associazione culturale multietnica La Kasbah e dalla giovane e dinamica casa di produzione cinematografica Lago Film, avrà luogo a Cosenza nei giorni 28, 29 e 30 del prossimo aprile, e go-

de del sostegno dei partner istituzionali quali il Comune e la Provincia di Cosenza, il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), la Fondazione Migrantes e Fondazione Calabria Film Commission. Temi del festival saranno il Mediterraneo, le migrazioni e i diritti umani. Tre le sezioni previste: Documentari, per opere della durata di 60 minuti, Cortometraggi, per opere della durata di 30 minuti, e Spot Sociali, per opere della durata massima di 3 minuti. Ogni opera dovrà avere ad oggetto su tematiche relative all'immigrazione, integrazione e intercultura

Promosso da La Kasbah e Lago Film

Paesi del Mediterraneo. Infine la sezione "Fuori Concorso" ospiterà opere di particolare rilievo e in tema, ma non ammissibili alla premiazione.

Possono partecipare alle sezioni in competizione film e video prodotti dopo il primo gennaio 2015 nei seguenti Paesi: Spagna, Francia, Monaco, Italia, Malta, Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania, Grecia, Cipro, Turchia, Siria, Libano, Israele, Palestina, Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco, Akrotiri e Dhekelia (Regno Unito), Gibilterra (Regno Unito). Il regolamento di concorso può essere scaricato dal sito <http://myartfilmfestival.com/>.

CATANZARO

Domenica? "Papà ti porto al parco"

SARÀ una Festa del papà davvero speciale quella in programma per domenica dalle 10.00 al Parco Archeologico Scolacium, a Roccella di Borgia (Cz): una mattinata all'insegna del divertimento e del gioco, in armonia con la natura, l'arte, la storia. "Papà ti porto al parco" è la proposta per questa giornata speciale della Fondazione Armonie d'Arte, presieduta da Chiara Giordano, che rientra nel quadro delle attività di animazione e promozione del Parco Archeologico, nel solco del progetto "Terre di Scolacium". Giochi, merenda e una caccia al tesoro a tema, al centro della mattinata curata per la Fondazione dall'Associazione "Laboratorio Mediterraneo" di Carmela Porco.